

LEVICO

L'impianto sorgerà a Quaere e prevede la realizzazione di un rilevato di circa 7 metri, su cui saranno collocati i pannelli. Interessata una superficie di 7000 metri quadri

Parere contrario del Comune per l'altezza della piattaforma di inerti. Beretta: «Ben venga il parco energetico, ma si poteva ridurre l'impatto paesaggistico»

# Via libera al nuovo parco fotovoltaico

## Progetto di Edilpavimentazioni sull'area dell'ex discarica Derival

FLAVIA PEDRINI

LEVICO - La Edilpavimentazioni, impresa che produce asfalti e bitumi a Quaere, "stacca" dal Servizio gestione idriche ed energetiche della Provincia l'Autorizzazione integrata per l'energia (Aie) e incassa dunque il via libera per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica.

Il nuovo parco ad energia pulita, che sorgerà sempre a Quaere, sulla sponda destra del Rio Val Scura e avrà una potenza elettrica pari a 485 KW, sarà situato su una superficie appositamente rimodellata di circa 7.000 metri quadrati, sull'area che in precedenza era occupata dalla ex discarica "Derival". L'azienda con sede a Lavis, impegnata anche in un progetto di adeguamento strutturale e di mitigazione delle emissioni generate dai macchinari, ha già un impianto fotovoltaico situato sulla sponda opposta del rio Valscura, oggetto di una separata istanza di potenziamento e lo scorso

febbraio ha chiesto di poter realizzare il nuovo impianto. La struttura sorgerà su una piattaforma, sulla quale saranno collocati i moduli fotovoltaici (776 in tutto); per realizzarla è previsto un riporto di materiale inerti (si parla di 20mila metri cubi e le scarpate avranno una inclinazione massima di 45 gradi).

Una soluzione, come viene spiegato nel provvedimento di piazza Dante, che risponde da un lato alla necessità di «ottimizzare il rendimento in termini di esposizione solare» e dall'altra a quella di «fornire un'ulteriore protezione alla sottostante ex discarica». Ma sull'altezza di questo rilevato, nel corso della Conferenza dei servizi chiamata a valutare il progetto, sono emerse delle perplessità. A sollevarle il Comune di Levico, che ha dato parere di compatibilità urbanistica alla costruzione dell'impianto, ma ha invece espresso la sua contrarietà «alla realizzazione di un rilevato di materiale inerte sottostante al parco fotovoltaico considerando l'impatto visivo dei pannelli

(altezza 2,4 metri) posti sul rilevato (altezza circa 7 metri), per un totale di circa 9,4 metri. Il parco fotovoltaico - l'analisi fatta - potrà essere messo in opera a terra, su strutture metalliche adeguatamente zavorrate, limitando i movimenti terra al minimo necessario per livellare il terreno».

L'amministrazione aveva suggerito anche una mediazione, ovvero consentire il posizionamento dei pannelli su un rilevato di circa 2,5 metri: «Non ritiene corretto riconoscere una altezza maggiore, allo scopo di aumentare la resa dell'impianto, a discapito dei diritti di terzi e dell'impatto paesaggistico che questo tipo di installazioni potrebbero avere sul territorio se riproposte in altre aree con le stesse caratteristiche», l'osservazione del Comune, presentata lo scorso luglio.

Ipotesi che la ditta riteneva però non percorribile per questioni tecniche. I rilievi del Comune, alla fine, non sono stati accolti, soprattutto a fronte del via libera arrivato dalla Commissione per la pianifica-



Un parco fotovoltaico: a Quaere sarà realizzato dalla Edilpavimentazioni

zione territoriale e paesaggio della Comunità di valle, competente in materia. L'ente sovra-comunale ha comunque dato alcune prescrizioni: le scarpate dovranno essere inerbiti, man mano che assumeranno l'inclinazione definitiva e poi piantumate, per almeno il 30% della superficie. Anche dal Servizio Bacini montani è invece giunta l'autorizzazione, con prescrizioni, alla realizzazione

di opere in deroga alla distanza dal rio Val Scura. E lo stesso Comune ha precisato che, «se fosse realizzato unicamente il rilevato omettendo la posa del parco fotovoltaico, l'intervento sarà considerato come abusivo».

Conclusa l'istruttoria, come detto, la Provincia ha autorizzato il progetto, che prevede anche la realizzazione di una cabina elettrica. «Siamo tutti

favorevoli al parco energetico e contenti che l'azienda punti su questo comparto», precisa il sindaco di Levico, Gianni Beretta, chiarendo che l'amministrazione non può che essere soddisfatta dalla spinta "green". Ma a livello paesaggistico, avere un fronte di oltre 10 metri, non è il massimo. Per questo chiedevamo alla Provincia di trovare un giusto equilibrio».